

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

L'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord

e

Le Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di primo grado del Distretto

CONDIVIDONO

la seguente intesa, per gli anni scolastici 2005/6 - 2007/8, che definisce le modalità di accoglienza dei minori stranieri nelle scuole del territorio dei Comuni Modenesi Area Nord, al fine di garantire il migliore inserimento scolastico, prevenire rischi di emarginazione sociale e culturale e permettere a tutti i bambini e ai ragazzi di sentirsi accolti, ascoltati e protagonisti all'interno del loro percorso di crescita.

PREMESSO CHE:

i Comuni dell'Unione e i Dirigenti scolastici del Distretto hanno ritenuto di concordare criteri di accoglienza degli alunni stranieri affinché nelle scuole si favorisca la migliore integrazione e si prevenga il disagio;

RICHIAMATI:

a) il Decreto P.R. n. 394 del 31 agosto 1999, di approvazione del *Regolamento recante le norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6, del*

decreto legislativo n. 286/98, che all'art. 45 dispone che:

- le iscrizioni dei minori stranieri nelle scuole italiane avvenga nei modi e nelle condizioni previste per i minori italiani;
- l'inserimento sia fatto in base all'età anagrafica. Il criterio prevalente che deve di norma guidare l'inserimento dell'alunno straniero è l'età anagrafica con una tolleranza di un anno;
- il collegio dei docenti formuli proposte di ripartizione degli alunni stranieri nelle classi evitando che la loro presenza risulti predominante rispetto agli alunni italiani;
- il collegio dei docenti definisca opportuni adattamenti alla programmazione scolastica e adotti specifici interventi per facilitare l'apprendimento della lingua italiana e la comunicazione tra scuola e famiglie straniere;
- l'istituzione scolastica possa avvalersi di mediatori culturali qualificati per l'attivazione di progetti di accoglienza e di iniziative di educazione interculturale, ecc..;

b) la Circolare ministeriale n. 301 dell'8 settembre 1989 relativa alla promozione e al coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio da parte degli alunni stranieri, dispone che:

- l'assegnazione degli alunni stranieri alle singole classi avvenga, ove possibile, previa "ricognizione del livello di maturità culturale";
- si tenga conto dell'opportunità, sotto il profilo didattico, di non superare possibilmente le quattro-cinque unità per classe;
- si riconosca particolare importanza didattica alle relazioni dei bambini stranieri con gli alunni italiani nelle classi nella scuola e nell'extrascuola;
- si progettino attività didattiche per la valorizzazione delle peculiarità delle diverse etnie.

CONSIDERATO CHE:

1. I Comuni dell'Unione, con fondi propri e fondi regionali, hanno attivato da diversi anni una serie di progetti facilitando in tal modo l'integrazione degli stranieri nel territorio e l'integrazione scolastica dei bambini stranieri nelle scuole,

SI CONVIENE

che le modalità di accoglienza dei minori stranieri nelle scuole siano attuate così come dalle linee guida espresse nell'allegato A, che è parte integrante della presente intesa, al fine di garantire il loro migliore inserimento scolastico e per prevenire i rischi di emarginazione sociale e culturale.

La presente intesa impegna le parti interessate, a partire dalla sua sottoscrizione e fino al compimento degli anni scolastici 2005/6 –2007/8.

Per l'Unione dei Comuni

Firme dei Rappresentanti

Allegato A

ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Linee guida

1. L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE
2. L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA
3. LA MEDIAZIONE INTERCULTURALE
4. LA MEDIAZIONE LINGUISTICA E CULTURALE
5. LA COMMISSIONE DI ACCOGLIENZA
6. LA COMPOSIZIONE DELLE CLASSI
7. GLI STRUMENTI DI FACILITAZIONE
8. L'ALFABETIZZAZIONE DI PRIMO LIVELLO
9. L'ALFABETIZZAZIONE DI SECONDO LIVELLO
10. LA FORMAZIONE DEI DOCENTI E LA DOCUMENTAZIONE DELLE ESPERIENZE
11. LO SCAFFALE INTERCULTURALE
12. GLI STRUMENTI DI MONITORAGGIO E VERIFICA
13. L'ALFABETIZZAZIONE DI PRIMO E SECONDO LIVELLO NELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO

1. L'educazione interculturale

L'immigrazione straniera sollecita i Comuni e le Istituzioni scolastiche ad una maggiore attenzione sui temi della multiculturalità.

L'educazione interculturale, che non va intesa non come materia aggiuntiva, si configura come modalità di lavoro tesa a creare nelle classi degli stili relazionali ed educativi in grado di aiutare i ragazzi a condividere regole comuni e a stare bene insieme nel rispetto delle loro identità personali e culturali, in un clima di dialogo e solidarietà.

2. L'integrazione scolastica

Le istituzioni educative e scolastiche sono le sedi primarie nelle quali si struttura il primo approccio dei bambini e dei ragazzi stranieri con il contesto culturale e sociale italiano.

La scuola, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica, garantisce l'attivazione di processi volti all'integrazione tra tutti gli alunni in una logica di valorizzazione delle differenze e uguaglianze.

Le istituzioni educative e scolastiche aderenti alla presente intesa si impegnano ad adottare strategie educative, supporti e azioni specifiche per permettere ai bambini e ragazzi stranieri di sentirsi parte attiva all'interno dei percorsi scolastici, di socializzare con i coetanei, di acquisire competenze linguistiche nell'italiano L2, di sentirsi protagonisti del loro percorso di crescita e portatori di cultura.

3. La mediazione interculturale

Nell'ambito dei principi educativi la mediazione interculturale si caratterizza come strumento facilitante il processo di integrazione.

La mediazione interculturale, strumento di incontro tra culture diverse, promuove il riconoscimento reciproco dei valori, delle abitudini e degli stili di vita, e costituisce per la scuola una risorsa importante per comprendere la cultura, la storia, e le radici culturali degli alunni stranieri e delle loro famiglie, in un clima relazionale aperto e accogliente.

Si può a tale scopo utilizzare la figura del mediatore linguistico-culturale per attività da svolgere nelle classi.

4. La Mediazione linguistica e culturale

E' uno strumento che facilita la conoscenza e la comprensione reciproca degli stili e dei modelli culturali di riferimento tra gli interlocutori: le famiglie straniere, gli alunni e la scuola.

Può essere utilizzata al momento dell'iscrizione dell'alunno, nel percorso di accoglienza e durante l'anno scolastico o al momento del bisogno; ad esempio nei colloqui con i genitori.

5. La Commissione di accoglienza

Sua composizione

- 1- Dirigente scolastico;
 - 2- Referente scolastico per gli alunni stranieri;
 - 3- Referente della Commissione Intercultura (quando presente) nominata dal Collegio ad inizio d'anno;
 - 6- Facilitatori linguistici (a discrezione della Commissione);
 - 7- Mediatori culturali (a discrezione della Commissione);
- La Commissione dovrebbe essere inoltre composta da almeno un insegnante per ogni ordine di scuola.

In ogni Istituzione scolastica sarà istituita una Commissione di accoglienza degli alunni stranieri con il compito di svolgere una prima ricostruzione essenziale della storia della famiglia, della biografia linguistica e del percorso scolastico del bambino immigrato, attraverso momenti e strumenti specifici, al fine di strutturare un'ipotesi di lavoro per l'inserimento nella classe e una adeguata integrazione scolastica, individuando un piano di intervento personalizzato e gli strumenti più appropriati per realizzarlo (vedi allegato B quale esempio di scheda per la raccolta delle informazioni).

Dopo la richiesta di iscrizione da parte dei familiari dell'alunno straniero, la scuola (un'addetta della segreteria o l'insegnante referente) contatta la famiglia per concordare la data per i colloqui, e i tempi dell'inserimento nella classe.

6. La composizione delle classi

Le Scuole accolgono gli alunni stranieri che chiedono l'iscrizione e applicano le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi e di partecipazione alla vita scolastica (art. 38 Testo Unico sull'Immigrazione – dlgs n.° 286/98). Lo status di alunno straniero corrisponde a quanto definito dalle leggi vigenti.

All'interno di ogni singola classe o sezione, l'accoglienza degli alunni stranieri rappresenta un'opportunità e un'occasione per promuovere la cultura della solidarietà e del rispetto reciproco, per arricchire la conoscenza di stili di vita e di relazione diversi.

Sono promosse la conoscenza e la pratica della lingua italiana quali strumenti fondamentali di comunicazione per la condivisione delle esperienze, dei valori e dei vissuti che accomunano i coetanei di ogni nazionalità.

7. Gli strumenti di facilitazione

Al fine di facilitare l'incontro tra le famiglie, gli alunni stranieri e le scuole, l'Unione dei Comuni fornirà i seguenti strumenti e supporti di facilitazione:

- modulistica per l'iscrizione bilingue, nelle lingue più diffuse;
- prove di valutazione delle conoscenze degli alunni stranieri;
- piantina della città riportante l'indicazione delle Scuole presenti sul territorio;
- elenco e tipologia dei servizi cittadini, tradotti nelle lingue più diffuse;
- indicazioni relative a vaccinazioni e visite mediche tradotti nelle lingue più diffuse;
- pronto intervento linguistico nelle lingue più diffuse;
- mediazione linguistica e culturale;
- corsi di alfabetizzazione di primo livello di lingua italiana L2 (l'italiano per la comunicazione) e/o di secondo livello (l'italiano per lo studio);

- eventuali altri strumenti e supporti ritenuti opportuni per l'accoglienza scolastica e l'inserimento degli alunni stranieri.

8. L'alfabetizzazione di primo livello

L'alfabetizzazione di primo livello costituisce un percorso intensivo di insegnamento della lingua italiana L2. Tale percorso, definito dalla Commissione di accoglienza in collaborazione con i facilitatori linguistici, è condotto dai questi ultimi, messi a disposizione dall'Unione dei Comuni, (o da insegnanti di italiano o da altri docenti disponibili ad azioni di supporto volontario), in possesso delle competenze necessarie. Il percorso di insegnamento intensivo della lingua italiana L2, si concretizzerà in interventi di piccolo gruppo, per la durata necessaria per permettere ai bambini di padroneggiare gli elementi di base della lingua italiana (l'italiano per comunicare).

9. L'alfabetizzazione di secondo livello

Oltre alle docenze di italiano L2 di primo livello, saranno attivate presso gli Istituti Scolastici ulteriori forme di supporto linguistico per permettere agli alunni stranieri di acquisire e padroneggiare in maniera efficace la lingua italiana per lo studio. Tali azioni di supporto possono essere condotte dai docenti delle scuole interessate e da insegnanti volontari.

10. La formazione dei docenti e la documentazione delle esperienze

Per favorire l'accoglienza e l'integrazione scolastica degli alunni stranieri, in accordo con i Dirigenti Scolastici, saranno promosse iniziative di:

- formazione degli insegnanti sull'educazione interculturale;
- formazione sulle culture e i sistemi scolastici dei paesi di provenienza degli alunni stranieri;
- formazione degli insegnanti sull'insegnamento dell'italiano L2;
- supporto alla documentazione degli interventi;
- divulgazione delle esperienze precedenti e significative.

11. Lo scaffale Interculturale

E' dotato di sussidi e testi bilingui, CD, videocassette, documenti semplificati su argomenti di varie discipline, materiali strutturati; contiene indicazioni bibliografiche e sitografiche di riferimento, documentazione su esperienze precedenti e significative, ecc.

Lo scaffale si arricchirà di anno in anno attraverso acquisti effettuati con risorse interne o esterne alla scuola e/o dall'Unione su indicazione delle diverse Commissioni di Accoglienza.

12. *Gli strumenti di monitoraggio e verifica*

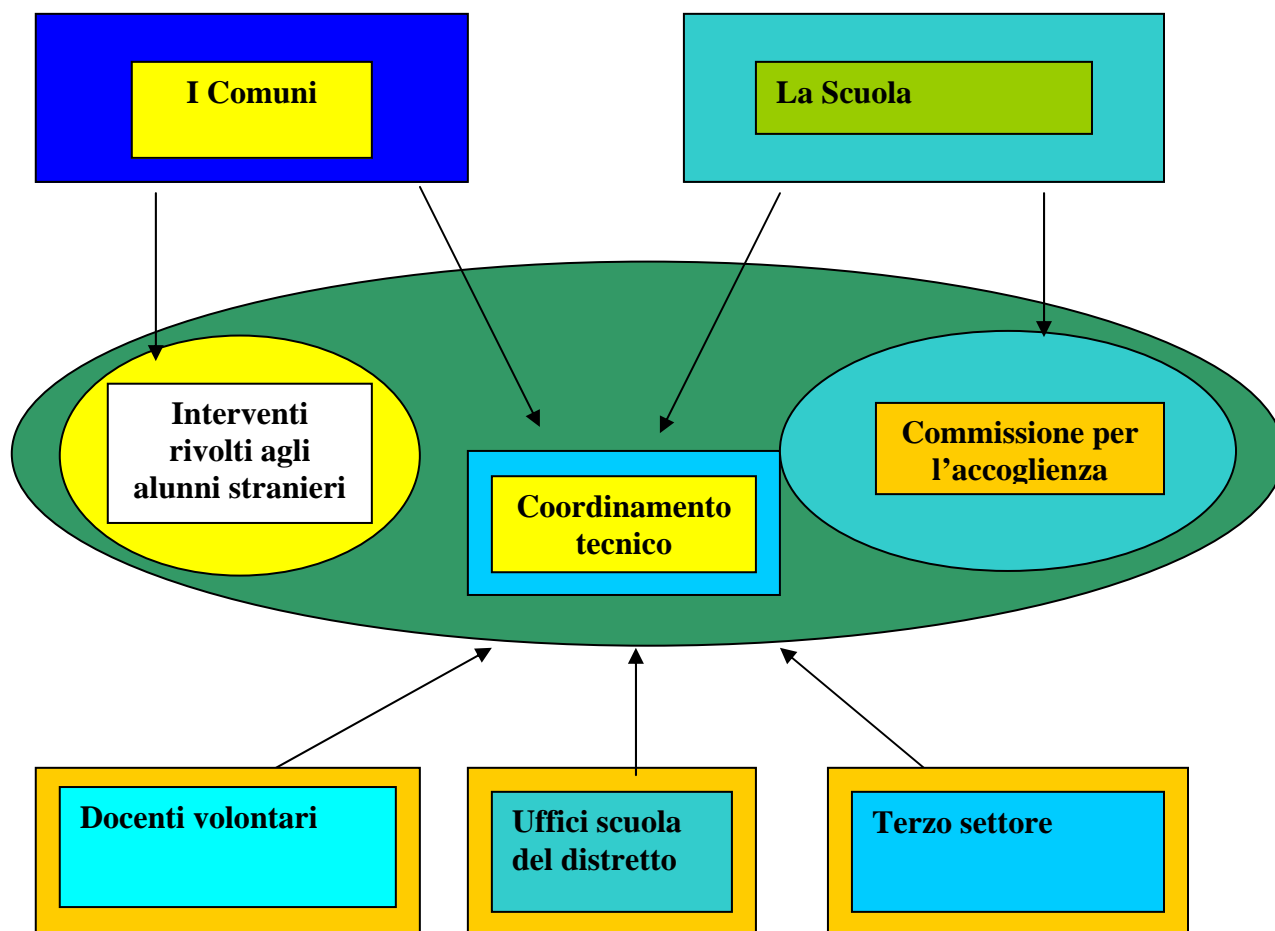
Le Istituzioni scolastiche hanno il compito di elaborare e rendere disponibili all'Unione dei Comuni i monitoraggi periodici e una valutazione finale annuale degli interventi realizzati.

13. *L'alfabetizzazione di primo e secondo livello nelle scuole secondarie di secondo grado*

Compatibilmente con le risorse a disposizione dei Comuni sarà proposto un servizio di alfabetizzazione di primo e/o secondo livello nelle scuole secondarie di secondo grado e un pacchetto di ore di mediazione culturale.

Tali interventi debbono consentire una maggiore competenza linguistica ai ragazzi stranieri che vorranno continuare gli studi.

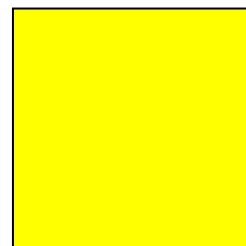
Schema di riferimento per l'organizzazione del coordinamento degli interventi rivolti agli alunni stranieri presenti nelle scuole.



ALLEGATO B

Scheda personale dell'Alunno/a

Redatta il giorno _____



Cognome _____

Nome _____

Nato a _____ (_____) il _____

Data e luogo di arrivo in Italia _____ data di arrivo a _____

Residente _____ via _____ telefono _____

Scolarità nel paese di origine _____ Anni di studio _____

Scolarità in Italia _____ Anni di studio _____

Lingue conosciute _____ ; _____ ; _____

Lingua usata per comunicare coi genitori _____

coi fratelli e altri familiari _____

coi coetanei _____

Test d'ingresso

Lingua italiana	Risultato	Note
Lettura		
Scrittura dettata		
Comprensione		
Scrittura autonoma		
Altro		
Abilità logico matematiche		
Numeri		
Operazioni		
Problemi semplici		
Geometria		
Altro		
Abilità manuali e artistiche		
Assemblaggio		
Smontaggio		
Disegno		
Pittura		
Scultura		
Altro		
Altre lingue		
Francese		
Inglese		

